

Successi nel tesseramento

Superati gli iscritti del 1968

I dati per federazione e per regione

All'annuncio dato dal Partito che nel 1969 il PCI ha superato per la prima volta in questi ultimi cinque anni gli iscritti rispetto all'anno precedente...

Table with columns: FEDERAZIONI, Tesseram 1969, Tesseram 1968, Tesseram 1970 (fino al 29/12/69). Lists regions like AOSTA, ALESSANDRIA, ASTI, etc., with membership numbers.



CATANZARO - Il muro del carcere che è franato seppellendo quattro persone.

CATANZARO: occorre accertare le responsabilità per il disastro di domenica sera

IL FATISCENTE CARCERE «ARAGONESE» MINACCIAVA DI CROLLARE FIN DAL '39

Il castello era stato adattato ad istituto di pena nel 1823 e già allora fu necessario intervenire con opere di manutenzione. Continuano i lavori di sgombero delle macerie...

Dal nostro inviato

CATANZARO 5. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta sul tragico crollo di Catanzaro che ha causato la morte di quattro persone...

tecnico comunale non sanno ancora dare una risposta. Il vecchio carcere «San Giovanni» sul lato destro del quale si è verificato il crollo...

San Giovanni in Fiore, l'emblema della Calabria che emigra

Sono soli in Svizzera mentre il paese muore

Ma si muore anche oltre le Alpi: sette bare tornarono da Malmmark - Racconta un emigrato: «Quando un console viene da noi lo fa soltanto per fare della propaganda contro i sindacati»

Dal nostro inviato

SAN GIOVANNI IN FIORE (Cosenza)

A Natale Maria Laratta prende il lutto indossa vestiti neri e le tiene fino all'Epifania. Lo fa dal Natale del 1965 da quando suo marito Fedele 46 anni e suo figlio Francesco 20 anni non tornano più a casa...

trascorsi più di quattro anni e la giustizia late ancora. Ce ne parla Antonio Candela 42 anni. «C'ero anch'io a lavorare nel cantiere della morte. Mi salvarono per un miracolo. Lo spostamento d'aria mi gettò a terra a cinque metri di distanza e la frana mi sfiorò appena. La mia gesturiera svizzera ha aperto un'inchiesta ma da allora due giudici istruttori si sono dimessi per non portarla avanti. Da qualche mese il tribunale cantonale del Vallese ha nominato un magistrato in pensione: si chiama Ruppen per chiudere il procedimento. Ma le pressioni politiche ed economiche sono forti. Io sono convinto che l'inchiesta terminerà nel nulla».

Della Calabria che emigra

Venerdì 9 gennaio alle ore 9 si riunirà nella sede della direzione del partito la 1. Commissione del Comitato centrale

San Giovanni in Fiore e forse l'emigrazione più tragica. Il quaranta per cento della popolazione attiva se ne è andata e sulle lapidi dei cimiteri appena fuori il paese si legge alle masserelle della Sola coperta di neve si leggono le facce di un lungo calvario morto a Malmmark, morto a Malmmark morto a Colonia morto a Dattikon.

«Si è vero questo anno tanti rotti passano non sono rientrati per il Natale dice Giuseppe Oliverio sindaco comunista di San Giovanni in Fiore - cosa farebbero a fare? Hanno portato via le famiglie che non hanno più nulla se non i ricordi. Non si fanno tremila chilometri in treno due giorni di viaggio massacrante solo per dei ricordi? Ed è così che il paese muore non dissanguando lentamente. La Calabria conta oggi quasi due milioni di abitanti e tra la emigrazione soprattutto per la Svizzera. Anche qui la gente fugge da una misera antica e dalla schiavitù del feudo. Un braccante rientrato da Berna mi dice un ritratto di giornale e mi dice: «Uno dei drammi di noi italiani all'estero è che nessuno del governo ci aiuta. Anzi quando un console o un ambasciatore vengono tra noi lo fanno soltanto per fare propaganda contro i sindacati. Leggo i libri che ce ne scritte. E la verità perché a lavorare sulla diga del Naret c'è stato un altro».

Il giornale e l'emigrazione italiana che si pubblica a Bellinzona. L'articolo è intitolato: «Il console generale d'Italia alla cerimoniale sulla diga del Naret». Il console generale d'Italia in Svizzera Luigi de Giovanni di Santa Severina ha partecipato ad una cerimonia di inaugurazione per la diga. L'ultima gettata di calce sulla diga del Naret. L'alto poi ai numerosi lavoratori che hanno fatto il lavoro. E ha fatto un discorso e ci siamo testualmente dal taglio dati: «Voi tutti - dice il console agli operai - avete partecipato in qualche modo alla realizzazione della diga. La diga dell'Italia dopo la sconfitta della guerra rimasta e gli anni di governo sommerso dall'occupazione nazista. I movimenti anarchici tendenti a sovvertire quell'ordine che è base della nostra libertà. Siate voi a portare la dignità di equilibrio e saggezza nelle vostre terre avendo da osservatori esterni rilevato le ripercussioni negative che affliggono un paese in preda a convulsioni e isterismi distruttori».

Per quel console generale d'Italia dunque le lotte sindacali d'autunno non sono state altro che «convulsioni e isterismi distruttori» e le andato a raccontare proprio agli operai italiani del Naret che vengono fatti lavorare fino a dodici ore al giorno. Le mense composte, per cento mila lire al mese e vengono fatti vivere in cinquanta dentro una baracca continuamente manomata e disprezzata dalla Svizzera se appena osano rivendicare qualche diritto sindacale. «Cosa aspettano a cambiare via il console?», mi chiede l'emigrante calabrese Domenico Pepe. E una domanda che ritorno al ministero degli Esteri.

Cesare De Simone

«Nessuna inchiesta» dice il direttore generale della CRI

Sono state pubblicate ieri notizie in merito ad un'inchiesta presentata al ministero della Sanità sulla CRI. Le notizie dicono di aiuti per i tumori e di un'indagine sul retro controllo di un milione di lire tutto a guisa di un'inchiesta in banca. Il direttore generale della Croce Rossa Italiana Carlo Ricca ha reso all'ADP. Ricca ha in primo luogo smentito che il ministero della Sanità abbia aperto un'inchiesta a carico della CRI. Ha quindi puntualizzato le seguenti questioni: 1) gli indumenti usati in tutti i tumori Algeri e Marocco dopo le alluvioni che colpirono quei paesi nel 1967; 2) il terremoto che fuono d'intesa con i ministri steri competenti dopo che le autorità siciliane, accando da tempo reso noto che la popolazione terremotata dell'isola non gradivano ricevere indumenti non nuovi; 3) 600 milioni di residuo della sottostituzione aperta dalla CRI che tra l'altro risultano dalla relazione presentata all'allora presidente della CRI, Carlo Ricca, e di cui sono stati posti a disposizione sembre di intesa con i ministri competenti dell'ospedale di Castelvetrano per la costruzione di un nuovo edificio di 240 milioni; 4) il bilancio dell'impianto di riscaldamento e di acqua calda (80 milioni) e di un altro ospedale in provincia di Agrigento (20 milioni) di cui si è fatto un bilancio e di conoscere il progetto delle opere.

A Roma l'anno giudiziario sarà inaugurato in tono minore

Non è agibile l'Aula Magna del Palazzaccio

Sono stati spesi inutilmente milioni per «capovolgere» la pianta del salone - In pericolo anche altre parti del mastodontico edificio?



L'inaugurazione dell'anno giudiziario fissata per venerdì prossimo non sarà tenuta nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia a Roma. Tre giorni fa durante un sopralluogo per sistemare definitivamente i posti e per fissare il cronogramma gli addetti si erano accorti che sulle poltrone e sulla moquette c'era un denso strato di polvere di gesso. Pensando che si trattasse solo di scarsa pulizia dovuta alla lunga inattività del salone gli ispettori avevano pulito ma il giorno dopo oltre alla polvere vi erano piccoli pezzi di calcinaccio. A questo punto sono stati avvertiti il Genio civile e un team di periti per far fare dei sondaggi al fine di accertare la stabilità del salone e degli stucchi. E' bastato che un operaio toccasse i festoni di gesso perché gli si omessero in mano il Genio civile ha dovuto dichiarare l'inagibilità dell'aula.

C'è da sottolineare che gli stessi tecnici del Provveditorato alle opere pubbliche del Lazio circa due mesi fa avevano dichiarato il salone perfettamente agibile mettendo come unica condizione all'uso che l'ingresso fosse spostato. Di conseguenza erano stati spesi milioni per capovolgere tutta la pianta del salone, nella certezza che così la cerimonia avrebbe potuto svolgersi regolarmente. Invece è venuta la sorpresa. A nessuno ha mai detto perché gli stessi operai dell'impresa appaltatrice dei lavori di restauro avevano mosso forti perplessità sulla possibilità di rendere con poche palette di ferro e qualche sostegno di nuovo agibile aule e corridoi del Palazzaccio. Probabilmente se non si fosse trattato dell'aula dove dovevano confluire per la cerimonia le massime autorità dello stato compreso il Presidente della Repubblica nessuno si sarebbe curato di controllare la stabilità.

Condizioni stazionarie per papà Alcide Cervi

Si spera, dice il bollettino medico di ieri sera, che la tenace fibra del paziente abbia il sopravvento

SANTILARIO DENZA 5. Papa Cervi lotta per una malattia, voglio che sia mite, sembra resistere al male anche se oggi sono comparsi segni di broncopneumonia alla base del polmone destro. I professori Molinari, Tosatti e Barbabba pur continuando a riservarsi la sua forte fibra non dichiarano in un bollettino medico che «si spera che la tenace fibra del paziente possa avere il sopravvento».

al futuro «Se ci dobbiamo mettere una pezza, a questa malattia, voglio che sia mite, sembra resistere al male anche se oggi sono comparsi segni di broncopneumonia alla base del polmone destro. I professori Molinari, Tosatti e Barbabba pur continuando a riservarsi la sua forte fibra non dichiarano in un bollettino medico che «si spera che la tenace fibra del paziente possa avere il sopravvento».

Dimissioni degli assessori del PSI a Torre Annunziata

NAPOLI 5. Cento e passa assessori del Psi a Torre Annunziata hanno rassegnato le dimissioni in seno alla giunta comunale.

Dal nostro inviato

Da dieci anni esisteva addirittura un progetto del Comune per spostare il carcere in altra località e per demolire il castello ritenuto pericolante. Per il nuovo carcere è stato comprato anche il suolo da un barone del luogo ed è stato pagato 96 milioni. Il progetto per la nuova città carceraria è stato finanziato con 700 milioni anni addietro ma tutto è fermo perché il Comune non ha presentato in tempo la documentazione necessaria.

È quasi certo tuttavia che per spiegare questa lungaggine burocratica vi sia una lotta serrata tra gruppi di speculatori sulle aree edificabili che vogliono mettere le mani sul attuale carcere posto in una zona centralissima e valutato come affare di svariati miliardi. Interessati a questo affare sarebbero infatti «alcuni personaggi della giunta comunale e notabili legati alla speculazione edilizia e persino gruppi di speculatori della capitale».

Domenica sera infine è accaduto quello che tutti prevedevano ma che nessuno si aspettava. A pagare è stata la famiglia di un brigadiere dei carabinieri (e si spera che il numero delle vittime non debba ancora aumentare) che si trovava a passare da via Carlo Bon - questo è il nome della strada - proprio nel momento del crollo. I quattro corpi - il brigadiere Salvatore De Stefano di 49 anni, la moglie di 38 anni e i due figli uno di 9 e l'altra di 3 anni - sono stati estratti massacrati dopo quattro ore di lavoro dei vigili del fuoco di soldati e di volontari.

L'opera di sgombero è proseguita per tutta la notte di domenica e per la giornata di oggi. Sono state estratte le carcasse di altre auto e di alcuni motocarri per fortuna vuoti perché in sosta. Il crollo ha sommerso anche una stazione di servizio di carburante.

Franco Martelli

La compagna

Rita Montagnana ha 75 anni

Un messaggio augurale di Longo



La compagna Rita Montagnana compie oggi 75 anni. Per l'occasione il compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro partito, ha inviato questo messaggio di augurio.

«Cara compagna Montagnana, in occasione del vostro settantacinquesimo compleanno vi giungono i nostri affettuosi e saluti fraterno del Comitato Centrale e mio personale. Esprimendovi la nostra riconoscenza vogliamo, un volta ancora additare a tutto il Partito alle giovani leve che in questi giorni entrano nelle nostre file, alle lavoratrici e a tutti i lavoratori il vostro impegno e la vostra abnegazione di militante rivoluzionaria e vostra dotazione di dirigente del vostro partito, la causa del progresso sociale e civile della donna italiana».

Giovannissima, fin dal «rispetto» sciopero dei metallurgici torinesi del 1911 per la 7. diurno» da 60 a 55 ore settimanali del orario di lavoro, nella fantasia vostra esistente alla causa dell'emancipazione del proletariato e del socialismo e fosse partecipe di tutti gli eventi della lunga e faticosa antifascista di 8 pagine. «Rientrata in Italia e tra questi dello storico movimento della occupazione delle fabbriche Comunista in Italia, la sostituzione del PCI alla guida della lotta del nostro partito decise interamente la vostra attività negli anni della luttuosa fase presso il Centro estero con le vostre missioni in Italia con il lavoro formativo e organizzativo in URSS con la partecipazione alla guerra antifascista di Spagna. «Rientrata in Italia e tra questi dello storico movimento della occupazione delle fabbriche Comunista in Italia, la sostituzione del PCI alla guida della lotta del nostro partito decise interamente la vostra attività negli anni della luttuosa fase presso il Centro estero con le vostre missioni in Italia con il lavoro formativo e organizzativo in URSS con la partecipazione alla guerra antifascista di Spagna. «Rientrata in Italia e tra questi dello storico movimento della occupazione delle fabbriche Comunista in Italia, la sostituzione del PCI alla guida della lotta del nostro partito decise interamente la vostra attività negli anni della luttuosa fase presso il Centro estero con le vostre missioni in Italia con il lavoro formativo e organizzativo in URSS con la partecipazione alla guerra antifascista di Spagna.

Luigi Longo

Costituito a Cagliari

Comitato di giuristi contro la repressione

Le allarmanti notizie sulla repressione da parte della polizia e della magistratura di manifestazioni di pensiero e forme associative finora considerate legittime hanno indotto il Centro di cultura democratica a promuovere la costituzione di un comitato di giuristi costituito ad assumersi l'impegno civile di approntare una rigorosa documentazione del fatto particolare. In particolare il Comitato di giuristi dovrà procedere alla esatta individuazione delle eventuali irregolarità commesse dagli organi giudiziari e di polizia all'analisi tecnica delle interpretazioni aberranti della Costituzione e delle leggi penali che sottostanno alla denunciata repressione ed infine ad una precisa valutazione delle omissioni imputabili alla magistratura ed alla polizia al fine di documentare la reale portata delle discriminazioni politiche operate.

La costituzione del Comitato - al quale si auspica aderisca in particolare avvocati - è necessaria anche per mettere a punto una proposta di riforma legislativa volta ad eliminare le norme del codice Rocco che hanno fornito gli strumenti della repressione e per assicurare ai cittadini colpiti una efficace difesa. Riferendosi alle gravi repressioni in atto anche a Cagliari (sequestro di due oppositori eletti da Petrelloni nella breccia Murru peruviana) della polizia nelle abitazioni di alcuni sindacalisti e di appartenenti a organizzazioni democratiche e di politici, il Comitato di cultura democratica con le forze politiche democratiche, i sindacati e organizzazioni di massa ad un incontro per coordinare una azione unitaria.